

Residenza Governativa
telefono 091 814 44 70
fax 091 814 44 03
e-mail dt-dir@ti.ch
Internet www.ti.ch/DT

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario
incaricato Direzione

**Dipartimento del territorio
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 20 agosto 2008

COMUNICATO STAMPA

DT – DSS Inquinamento del 18 agosto 2008 nel fiume Maggia in Val Lavizzara

Nel pomeriggio del 18 agosto 2008 è stata accertata una importante moria di pesci nel fiume Maggia in Val Lavizzara, a seguito di una immissione nelle sue acque di ammoniaca. La tratta interessata da questa moria di pesci misura ca. 2,5 km e parte dalla pista di ghiaccio di Prato Sornico scendendo fino a monte dell'abitato di Broglio. Da questo punto verso valle i guardapesca non hanno riscontrato alcuna moria. Il numero complessivo dei pesci morti raccolti nella giornata successiva all'evento dagli Agenti dell'Ufficio della caccia e della pesca unitamente ad alcuni volontari del luogo è di 3'000 esemplari per 250 kg, ai quali bisogna aggiungere quasi un altro migliaio di pesci morti avvistati ma non recuperabili a causa della profondità dell'acqua o della difficile accessibilità del luogo. In queste cifre manca il numero degli esemplari che sono rimasti nascosti tra i sassi e di quelli più piccoli difficilmente localizzabili in un alveo ampio e naturale come questo. I pesci recuperati sono stato smaltiti il giorno stesso al centro raccolta cascami animali di Losone, a parte una piccola quantità che è stata congelata ed è a disposizione per ulteriori analisi.

Sebbene gli effetti sulla popolazione ittica siano stati importanti, l'episodio riscontrato è da considerare come un evento unico e straordinario. Le alterazioni della qualità delle acque del fiume, alla base della moria, rientrano rapidamente in una situazione naturale a seguito del forte rinnovamento delle acque correnti. Il recupero della fauna ittica e degli organismi che popolano il letto del fiume richiederanno invece un certo tempo.

Si informa la popolazione e i pescatori in particolare, che i pesci della Maggia pescati vivi a valle dell'abitato di Broglio sono commestibili. Infatti il pesce è organismo molto sensibile ad un inquinamento da ammoniaca e la sua sopravvivenza è quindi la evidente testimonianza che ad una certa distanza dal punto di immissione gli effetti negativi dell'inquinante sono, principalmente per il sopraccitato rinnovamento delle acque, scomparsi.

Pur trattandosi di una zona di fiume dove la balneabilità è lasciata alla responsabilità del singolo (zona di bagno vago non sottoposta ai criteri del Regolamento cantonale

sull'igiene delle acque di balneazione), si rassicura la popolazione che trattandosi di un evento unico e limitato nel tempo può essere escluso qualsiasi effetto dell'inquinante sulla salute del bagnante.

Tranquillizziamo anche coloro che hanno praticato la balneazione o, addirittura, hanno bevuto per dissetarsi acqua di fiume durante la fase acuta dell'evento che, viste le ridotte quantità di acqua ingerite, possono essere esclusi effetti negativi sulla salute. Cogliamo qui l'occasione per ricordare che qualsiasi acqua di superficie (lago, fiume, ruscello) non è mai da considerarsi potabile ed è quindi buona cosa sempre astenersi dal berne.

Circa le responsabilità e la dinamica esatta dell'accaduto che ha portato a questa immissione di ammoniaca, è in corso una inchiesta di polizia.

Questo evento deve far riflettere e ci ricorda nuovamente quanto possono essere vulnerabili tutti gli ecosistemi acquatici, compresi quelli che attraversano ambienti poco urbanizzati, come appunto questo tratto del fiume Maggia in Val Lavizzara. È quindi esteso un invito a tutti coloro che utilizzano qualsiasi tipo di sostanza o prodotto ad accertarsi sul loro esatto utilizzo, sulle potenzialità di pericolo per l'ambiente, sulle necessarie misure atte a scongiurare qualsiasi tipo di inquinamento e sul corretto smaltimento dei residui.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Tiziano Putelli, Ufficio della caccia e della pesca, tiziano.putelli@ti.ch tel. 091/ 814.35.28

Alberto Barbieri, Ufficio protezione e depurazione delle acque, alberto.barbieri@ti.ch tel. 091/ 814.38.19

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Marco Jermini, Laboratorio cantonale, marco.jermini@ti.ch tel. 091/ 814.61.14